



MIC 11

Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 1 (10 gennaio 2025)

- A ottobre 2024 l'indice di disagio sociale si è confermato a 8,8.
- Il dato è sintesi di una ripresa dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (1,0% a fronte dello 0,5% del mese precedente) e della riduzione al 6,4% della disoccupazione estesa.
- L'eventuale frenata dell'occupazione nei prossimi mesi non dovrebbe pregiudicare le modeste prospettive di crescita per il 2025.

Il MIC¹ di ottobre 2024 si è confermato ai minimi storici raggiunti il mese precedente attestandosi a 8,8. Il dato è sintesi di una lieve riduzione della disoccupazione estesa scesa al 6,4% e di un aumento del tasso di crescita dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (1,0% dallo 0,5% del mese precedente; tab. 1).

A ottobre, sulla base delle risultanze della rilevazione continua sulle forze di lavoro, si registra un aumento di 47mila occupati su settembre associato a una flessione delle persone in cerca di lavoro di 58mila unità sul mese precedente. Queste dinamiche hanno portato il tasso di disoccupazione ufficiale al 5,8%, eguagliando il minimo di aprile 2007. Anche nel mese di ottobre a queste dinamiche si è associata, in linea con quanto rilevato nell'ultimo anno, una crescita degli inattivi (+28mila sul mese, +378 su base annua). Il dato comincia a sollevare qualche timore in considerazione del fatto che la tendenza ad uscire dal mondo del lavoro interessa principalmente

la componente femminile (+233mila unità su base annua) e le fasce d'età tra i 15-24 anni e 35-49 anni (rispettivamente +173mila unità e +155mila).

Nello stesso mese si stima² una contenuta riduzione delle unità di lavoro standard (Ula), destagionalizzate, interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale. Il combinarsi di queste dinamiche ha comportato una riduzione del tasso di disoccupazione al 6,4%.

L'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto, dopo aver raggiunto il minimo nel mese di settembre, ha mostrato un'accelerazione attestandosi a ottobre all'1,0%. Tendenza che, sulla base delle prime stime, dovrebbe essere proseguita anche a novembre mese nel quale la variazione su base annua è valutata al +1,4%.

In questo contesto permangono i timori sulla tenuta, nei prossimi mesi, del MIC ai livelli attuali, comunque eccezionalmente favorevoli.

1 Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).

2 In assenza dei dati Inps sulle ore autorizzate per CIG e FIS nel mese di ottobre, si è proceduto direttamente alla stima delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA.

La moderata dinamicità dell'economia, con molteplici segnali di difficoltà soprattutto nel manifatturiero, se protratta rischia di portare ad un deterioramento del mercato del lavoro. A questo si potrebbero aggiungere modesti rialzi sul versante dei prezzi dei beni ad alta frequenza d'acquisto. Anche alla luce di quanto avvenuto nel recente passato, ciò potrebbe ostacolare le famiglie nel ritorno a comportamenti di consumo più favorevoli come emerso dai dati ufficiali per il terzo trimestre dell'anno in corso e come confermato dalle buone aspettative per il mese di dicembre.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

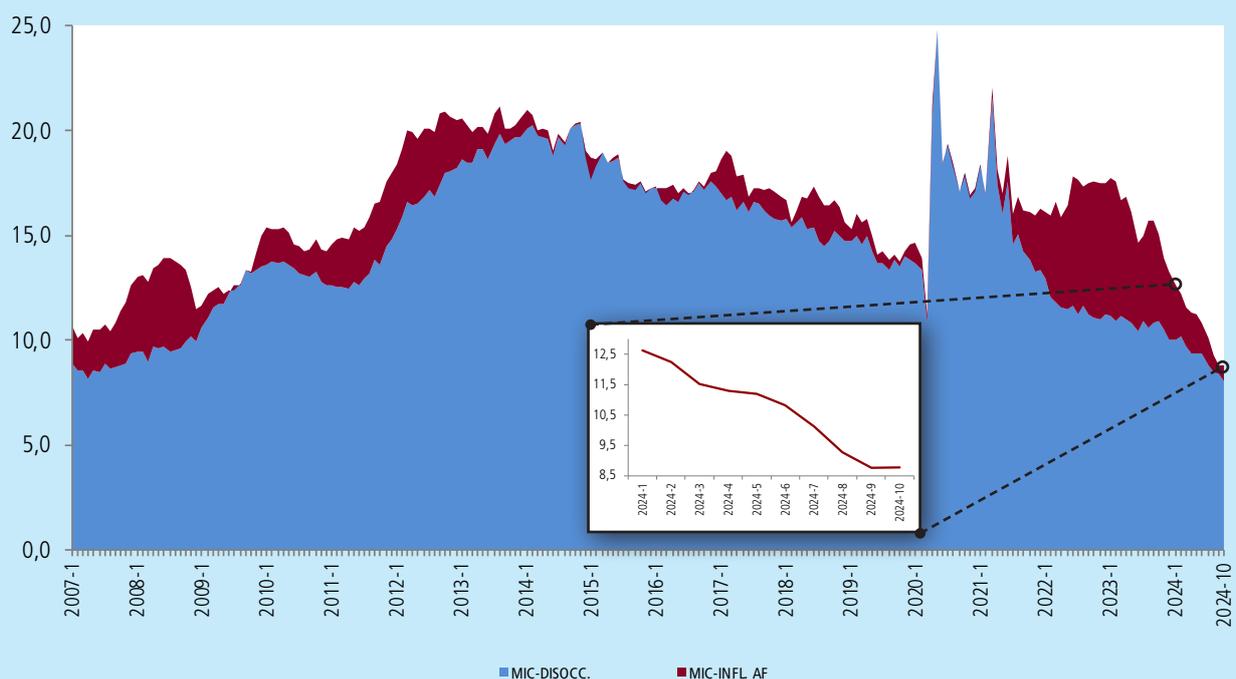
Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

anno	disoccup. ufficiale (%)	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2021	9,5	12,7	1,9	17,4
2022	8,1	9,1	7,3	16,9
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024-II trim	6,7	7,4	2,4	11,1
2024-III trim	6,1	6,8	1,1	9,4
2024-Gennaio	7,2	7,9	3,5	12,6
2024-Febbraio	7,3	8,0	2,8	12,2
2024-Marzo	6,9	7,7	2,5	11,5
2024-Aprile	6,7	7,4	2,6	11,3
2024-Maggio	6,7	7,4	2,5	11,2
2024-Giugno	6,7	7,4	2,0	10,8
2024-Luglio	6,3	7,0	1,8	10,1
2024-Agosto	6,1	6,7	1,1	9,3
2024-Settembre	6,0	6,6	0,5	8,8
2024-Ottobre	5,8	6,4	1,0	8,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

(*) I dati degli ultimi tre mesi sono frutto di stima

Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.